



Reggio Emilia, 1 dicembre 2025

Al Presidente del Consiglio Comunale

Al Sindaco di Reggio Emilia
alla Giunta del Comune di Reggio Emilia

Ordine del giorno urgente ex art. 21

Ferma condanna del grave attacco alla sede del quotidiano *La Stampa* e richiesta di chiarezza sui provvedimenti adottati nei confronti dell'imam Mohamed Shanin

Premesso che:

- In data 28 novembre 2025, a Torino, al termine del corteo legato allo sciopero generale, un gruppo di oltre 200 manifestanti ha deviato dal percorso autorizzato dirigendosi verso la sede del quotidiano *La Stampa*. Un nucleo di circa 50 persone ha fatto irruzione all'interno della redazione, passando dal bar e forzando una porta d'accesso, come ricostruito dal *Corriere della Sera*.¹
- Durante l'irruzione sono stati imbrattati muri, danneggiati spazi interni, rovesciati libri e taccuini dalle scrivanie, mentre cori offensivi contro i giornalisti sono stati intonati dai partecipanti. All'esterno sono stati gettati due secchi di letame contro l'ingresso e un operatore video è stato minacciato, con un fumogeno spento lanciato contro di lui.
- L'intervento degli agenti antisommossa ha posto fine al blitz senza cariche: 34 persone sono state identificate e denunciate.
- La violenta irruzione ha suscitato una condanna unanime da parte delle istituzioni nazionali e locali. Il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha espresso solidarietà al direttore Andrea Malaguti e alla redazione, denunciando la gravità

¹ https://torino.corriere.it/notizie/cronaca/25_novembre_29/assalto-redazione-stampa-1d15bb02-c21b-40aa-977a-3be9ee4c9x1k.shtml?refresh_ce



dell'attacco. La Presidente del Consiglio Giorgia Meloni ha ribadito che si è trattato di "un fatto gravissimo da condannare senza ambiguità". Messaggi analoghi sono giunti dal Presidente della Regione Piemonte Alberto Cirio e dal Sindaco di Torino Stefano Lo Russo, che ha ricordato come l'azione "non abbia nulla a che vedere con il diritto a manifestare pacificamente le proprie idee".

- Tale episodio rappresenta un attacco diretto alla libertà di stampa, principio tutelato dall'art. 21 della Costituzione e riconosciuto dal Presidente Mattarella come "baluardo della democrazia", e si inserisce in un clima di crescente ostilità verso il libero esercizio dell'informazione.

Considerato che:

- La protesta violenta contro *La Stampa* si è alimentata, con modalità del tutto inaccettabili, in relazione alle posizioni espresse dal quotidiano sulla vicenda dell'imam di Torino, Mohamed Shahin, figura attiva da oltre vent'anni nel quartiere San Salvario e ampiamente nota per il dialogo interreligioso, l'impegno sociale e iniziative di contrasto allo spaccio.²
- Shahin, incensurato, sposato e padre di due figli nati in Italia, è stato prelevato nella notte dalla sua abitazione ed è attualmente trattenuto nel CPR di Caltanissetta, in seguito a un decreto di espulsione con rimpatrio immediato in Egitto firmato dal Ministro dell'Interno.
- Il provvedimento è stato motivato, secondo le ricostruzioni stampa, da una frase pronunciata pubblicamente il 9 ottobre durante una manifestazione sul conflitto israelo-palestinese: «*Quello che è successo il 7 ottobre non è una violenza*». Tali parole hanno generato polemiche e successive rettifiche dello stesso imam, che ha ribadito la propria condanna di ogni violenza.
- Contro l'espulsione si è sviluppata a Torino una mobilitazione permanente: presidi quotidiani, assemblee, fiaccolate cittadine e iniziative promosse da residenti di San Salvario, associazioni civili, realtà sindacali, ANPI e comunità religiose.³
- In un video-appello diffuso il 28 novembre, mons. Derio Olivero, vescovo di Pinerolo e Presidente della Commissione CEI per l'ecumenismo e il dialogo, ha definito Shahin «un

² https://torino.corriere.it/notizie/cronaca/25_novembre_29/chi-e-l-imam-di-torino-mohamed-shanin-che-rischia-l-espulsione-dal-lavoro-antispaccio-nel-quartiere-alle-frasi-sul-7-ottobre-3914109c-c286-4839-8291-538cd2220xlk.shtml?refresh_ce

³ <https://www.nigrizia.it/notizia/imam-torino-mohamed-shahin-uomo-dialogo-solo-espresso-opinione-appello-vescovo-pinerolo>



uomo del dialogo», sottolineando che «in Italia c'è libertà di opinione e non possiamo condannare una persona semplicemente per le opinioni espresse», ricordando inoltre che le sue dichiarazioni sono state ritratte e che egli ha firmato un comunicato interreligioso con cattolici, valdesi, ebrei e musulmani contro l'intolleranza.

- Il senatore Andrea Giorgis (PD), intervenendo in Senato il 26 novembre, ha richiesto al Governo di dare risposta all'interrogazione parlamentare precedentemente depositata, per chiarire quali elementi concreti di pericolosità giustificano l'espulsione per motivi di sicurezza, richiamando il principio di proporzionalità e la necessità che le misure di prevenzione del radicalismo rispettino Costituzione e diritti fondamentali.
- L'eventuale rimpatrio in Egitto espone Shahin a un rischio documentato di arresto, tortura, persecuzione e potenzialmente pena di morte, secondo quanto lo stesso interessato ha dichiarato al giudice e come ricordato da diverse organizzazioni, in ragione del suo profilo di dissidente del regime di al-Sisi.

Ritenuto che:

- Nessuna forma di dissenso – politico, sociale o religioso – può in alcun modo giustificare atti di violenza, intimidazione o devastazione contro sedi giornalistiche o operatori dell'informazione.
- La libertà di stampa costituisce un fondamento imprescindibile della democrazia e la sua tutela richiede una reazione istituzionale ferma e unitaria.
- I provvedimenti in materia di sicurezza nazionale devono essere proporzionati, motivati e pienamente coerenti con i diritti garantiti dalla Costituzione e dal diritto internazionale, soprattutto quando riguardano persone stabilmente inserite nel tessuto sociale e comunitario.
- In un contesto attraversato da tensioni internazionali e conflitti di narrazione, è responsabilità delle istituzioni promuovere trasparenza, dialogo e coesione sociale, prevenendo polarizzazioni e derive estremiste.

IL CONSIGLIO COMUNALE IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA:

1. A esprimere piena solidarietà alla redazione, ai giornalisti e a tutti i lavoratori de *La Stampa* e riaffermare il valore della libertà di stampa quale pilastro della democrazia, condannando con la massima fermezza il gravissimo attacco alla sede del quotidiano.



2. A manifestare pubblicamente il rifiuto di ogni forma di violenza, intimidazione o pressione nei confronti degli organi di informazione e, più in generale, nel dibattito pubblico.
3. A richiedere al Governo di fornire chiarimenti puntuali e documentati circa le motivazioni poste a fondamento dell'espulsione dell'imam Mohamed Shahin, affinché provvedimenti di tale gravità siano sempre improntati a proporzionalità, equilibrio e non discriminazione, come sollecitato anche dal senatore Giorgis.
4. A promuovere, d'intesa con le comunità religiose, associative e civili del territorio, iniziative di dialogo, mediazione e confronto, volte a rafforzare la coesione sociale, prevenire ogni forma di radicalizzazione violenta e sostenere i valori costituzionali di libertà, pluralismo e convivenza.

Giovanni Anceschi (PD)

Riccardo Ghidoni (PD), Luisa Carbognani (PD), Fausto Castagnetti (PD), Francesca Boni (PD), Ada Francesconi (PD), Nando Ganassi (PD), Federico Macchi (PD), Giuliano Ferrari (PD), Rosario Martorana (Massari sindaco), Nicolò Medici (PD), Cinzia Ruozzi (PD), Cecilia Barilli (PD), Claudio Pedrazzoli (PD), Sara Paderni (PD), Davide Corradi (PD), Alessandro Miglioli (Verdi e Possibile)